



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimestrale - Anno L - luglio-agosto 2011 - N. 4 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

# Il bambino imperatore

Nei vangeli si ricorda l'episodio dei bambini portati a Gesù e degli apostoli che li rimproverano (i grandi che li portano). Fuori di casa occuparsi di un bambino era considerato dagli ebrei come una perdita di tempo. Per un rabbino poi, accarezzare ed abbracciare i bambini ne sviliva la dignità; anche i discepoli di Gesù dunque sono figli di questo modo di pensare. Ma questo provoca l'indignazione del Maestro, il quale vuole dimostrare chiaramente che davanti a Dio i bambini, i "piccoli", hanno una preferenza. Questo modo di pensare e di giudicare di Gesù stupisce i suoi stessi amici, ma Gesù lo conferma abbracciando e beneducendo i bambini, non senza aver prima chiesto ai discepoli di non creare più ostacoli a questo genere di incontro. L'immagine qui sotto riprodotta, frequente nei libri di catechismo di un tempo, però è un'attualizzazione moderna del vangelo, ma non ne rappresenta lo spirito genuino. Infatti Gesù non protesta con i discepoli perché aveva una predilezione per i bambini in quanto tali, ma perché i bambini facevano parte della categoria dei "piccoli", delle persone che non contavano ed erano disprezzate nella società di quel tempo. Tra costoro si annoveravano i tradizionali orfani, vedove, stranieri, da sempre difesi dai profeti, i malati, (paralitici, lebbrosi, storpi, ciechi...), le prostitute, i pubblicani (anche se, per la professione esercitata, erano benestanti, ma ugualmente disprezzati) e i bambini. Per tutti costoro Gesù mostra un'attenzione particolare perché sa che "così piace

al Padre nella sua benevolenza".

L'espressione di tenerezza di Gesù verso i bambini, così evidente nell'immagine citata, nasce dunque da una sensibilità piuttosto recente che considera i bambini creature innocenti e oggetto perciò di attenzioni amorevoli da parte della Chiesa, perché anche Gesù li vedeva così. Per questo era bene dare a queste creature innocenti i sacramenti appena possibile: ecco che il papa Pio X°, all'inizio del 1900 invitava ad anticipare la prima comunione all'inizio dell'età della ragione, prima che la corruzione entrasse nel cuore dei bambini, con la speranza è che una volta resi buoni ("la comunione ti fa più buono", si usa dire ancora oggi) si conservino tali e restino fedeli cristiani anche da grandi. La storia del secolo appena trascorso ha mostrato l'illusione di questo sogno! Ma torniamo ai "buoni e innocenti" bambini di oggi.



La fascia scolastica in cui è più diffuso il bullismo è la scuola materna (dati della psicologia evolutiva).

Un papà "...Alla fine ho sculacciato Carlo e poi gli ho detto: Adesso va' e chiama il telefono azzurro!".

Al supermercato: "Mamma, comprami questo!". "Te l'ho già comprato!". "E allora prendimi quest'altro". "No!". "Sì!". Batte i piedi e alza la voce: "Lo voglio!"..... La mamma taglia corto e, con un sospiro, lo compra.

Sempre al supermercato; la mamma: "Amore, cosa vuoi che ti prepari da mangiare a mezzogiorno?..."

Situazioni sintetizzate, ma autentiche.

Chi tiene le redini in famiglia? Chi decide cosa va fatto? Tra i grandi e i piccoli chi ha più potere, oggi?

Alle volte mi immagino Gesù Cristo che, per la sua predilezione verso le persone messe sotto i piedi, raduni attorno a sé genitori, insegnanti, catechisti e spalancando le sue braccia amorevoli dica: "Venite a me voi tutti che siete stanchi ed oppressi. Perché guai se dite di no ai bambini: vi accuseranno di umiliare la loro personalità. Guai se li punite: sarete la causa delle loro frustrazioni.

Guai se non li scorrazzate dal campo sportivo al maestro di musica, dal corso presciistico alla palestra di danza: avrete sulla coscienza di non aver dato loro tutte le possibilità di svilupparsi. Guai se non coltivate in loro l'ambizione di essere i primi: sarete imputabili dei loro fallimenti futuri. Sarete sommersi dai sensi di colpa!

Suvvia! Venite a me e io vi farò vedere che a voi il Padre ha dato il compito di essere guide autorevoli dei piccoli perché a voi, grandi, ha dato la maturità per decidere e non ai bambini".

**don Gabriele**

## Sommario

### Fatti e parole

- Il bambino imperatore

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico

- Anagrafe

### Esperienze catechistiche

- La riconciliazione

### Intervista a Carlo Roni

### Verso il nuovo oratorio

- Aggiornamenti

- Verbale CPP

### Cesana 1785-1815

- Verso il dominio dell'Austria

### Insieme per le nostre chiese

- San Donato: restauro e futuro

### Briciole

### Lentiai: andata e ritorno

- Luiz Fitarelli dal Brasile

- Centore aiuta l'India

### Attualità in Soms

- Grazie a voi!

- Lentiai "paese dell'anima"

- Calendario attività

### Lentiai "paese dei narcisi"

### La Filarmonica di Lentiai

- Una storia iniziata 268 anni fa...

### Lentiai e qualità di vita

### Offerte

### Arte e cultura

- Le canzoni del Risorgimento

### Inserito "Occhio alla scuola"

#### Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,  
Dulio Maggis, Gino Pasqualotto,  
Gabriele Secco

#### Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Angela Dall'Asen,  
Tipografia Piave

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

Amici di Cesana, Walter Argenta, Francesca Basei, Melissa Berton, Maria Pia Casagrande, Martina Colle, Comune di Lentiai, Consiglio Pastorale, Angela Dall'Asen, Elisa Di Benedetto, Donatella Piccolotto, Andrea Scarton, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, U.S. Calcio Lentiai, Lorella Vello, Luisa Venturin, Vittorio Zornitta, Sharon Zuccolotto

[www.lavocedilentiai.it](http://www.lavocedilentiai.it)  
[parr.lentiai@libero.it](mailto:parr.lentiai@libero.it)

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea  
editore don Gabriele Secco  
Iscrizione Tribunale di Belluno  
N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### AGOSTO 2011

**Lunedì 1:** s. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore

**Giovedì 4:** s. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

**Sabato 6:** festa della Trasfigurazione del Signore

**Domenica 7:** diciannovesima del tempo ordinario

**Lunedì 8:** s. Domenico, sacerdote

**Martedì 9:** s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire, patrona d'Europa

**Mercoledì 10:** s. Lorenzo, diacono, e martire

**Giovedì 11:** s. Chiara, vergine

**Domenica 14:** ventesima del tempo ordinario

**Lunedì 15:** solennità dell'Assunzione della B. Vergine, Maria, titolare di Lentiai

**Martedì 16:** s. Rocco, patrono secondario della diocesi

**Sabato 20:** s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa, patrono di Cesana

**Domenica 21:** ventunesima del tempo ordinario

**Lunedì 22:** s. Augusta, vergine e martire

**Mercoledì 24:** s. Bartolomeo, apostolo, patrono di Villapiana

**Sabato 27:** s. Monica, madre di s. Agostino

**Domenica 28:** ventiduesima del tempo ordinario

**Lunedì 29:** martirio di s. Giovanni Battista, patrono di Montane

### SETTEMBRE 2011

**Giovedì 1:** giornata per la salvaguardia del creato

**Sabato 3:** s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

**Domenica 4:** ventitreesima del tempo ordinario

**Giovedì 8:** Natività della B. V. Maria

**Domenica 11:** ventiquattresima del tempo ordinario

**Mercoledì 14:** festa dell'Esaltazione della Croce

**Giovedì 15:** Beata Vergine dell'Addolorata, patrona del capello di via Belluno

**Venerdì 16:** ss. Cornelio, papa e Cornelio, vescovo, martiri

**Domenica 18:** venticinquesima del tempo ordinario

**Martedì 20:** ss. Andrea Kim e Paolo Chong, martiri vietnamiti

**Mercoledì 21:** s. Matteo, apostolo

**Venerdì 23:** s. Pio da Pietrelcina. Sacerdote

**Domenica 25:** ventiseiesima del tempo ordinario; giornata di solidarietà per la chiesa diocesana

**Lunedì 26:** Consacrazione della Chiesa Cattedrale

**Martedì 27:** s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

**Giovedì 29:** ss. Arcangeli, Gabriele, Michele e Raffaele; patrono di Stabie

**Venerdì 30:** s. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

## 50 anni assieme!!!



Felicitazioni a Nevio e Rosina per il loro 50° anniversario di matrimonio! Lo hanno festeggiato con i due figli e le rispettive famiglie, con l'augurio di molti altri anni assieme!

## Battesimi



Dopo una lunga battaglia contro una malattia incurabile, ci ha lasciato Nazzario Cavacece, conosciuto da tutti come Fiorelin. Se ne va una delle figure più importanti nella storia calcistica di Lentiai, una vita passata sui campi di gioco prima come numero 9 poi come allenatore, passando da una generazione all'altra. Tutti ancora ricordiamo l'entusiasmo e la passione che riversava nei suoi Pulcini, il saluto a tutti i giocatori della Prima Squadra appena fuori dallo spogliatoio prima delle partite e i suoi ricordi di un calcio lontano negli anni ma sempre vivo nel suo cuore. Ci piace pensarlo, ovunque egli sia, di nuovo pronto a scendere in campo e magari potrà chiedere a chi di dovere di esaudire una sua volontà che spesso ripeteva: "Bisognerebbe domandare al Signore che se il calciatore deve proprio morire, possa giocare fino all'ultimo giorno e che lo faccia morire in campo, almeno".  
**ADDIO FIORELIN!**  
**U.S.D. Lentiai**



## Anagrafe

### *Nuovi figli di Dio*

**Il 12 giugno 2011**

12. FARIGU LORENZO di Pierpaolo e Cossalter Saba, 9.2.2010, Bardies 63

### *Nuove famiglie cristiane*

1. SOLAGNA FULVIO da Marziai e TOMAS MICHELA da Imer (TN), Colderù 133, sp. l'11 giugno

2. FRANGINI LUCA da Firenze e CERRONE CHIARA da Lentiai, via Boscariz 33, sp. l'11 giugno

3. DALLA PIAZZA MICHELE da Lentiai e MARSANGO JESSICA da Soranzen, via Vello 34, sp. il 25 giugno

4. COLLE STEFANO e MALAGO' MAILA, via Molin Novo, 16, sposati il 23 .7.2011

### **Fuori parrocchia**

CAMPIGOTTO PATRIK da Lamon e BEE ELENA da Sorriva, v. Medaglie d'Argento 7, sp. il 7 maggio a Sorriva

DE GASPERIN DAVID da Lentiai e POMA JESSICA da Casorezzo (MI), via Verdi 9, sp. il 18 giugno a ss. Vittore e C.

FREDA SALVATORE e MARZULLO ANGELA, via Garibaldi 6, originari da Raffadali (AG), sp. il 27.7.2011 a Raffadali

### *Nella pace del Signore*

16. DE PARIS AGNESE di anni 87, via Papa Luciani 9, deceduta il 1.6.2011 e sepolta a Lentiai

17. DA COL ROSA di anni 102, via Pianazzo 4, deceduta il 3.6.2011 e sepolta a Lentiai

18. SCARTON FLORINDA di anni 85, via Mazzini, 9, deceduta il 3.6.2011 e sepolta a Lentiai

19. CAVACECE NAZZARIO di anni 75, via Bardies 97, deceduto il 4.6.2011 e sepolto a Lentiai

20. BAIOTTO STEFANIA di anni 92, s. Gervasio 112, deceduta il 9.6.2011 e sepolta a Lentiai

21. PATTI FERRUCCIO di anni 70, via Bardies 29, deceduto il 15.6.2011 e sepolto a Lentiai

22. DALLE SASSE GIOVANNI di anni 62, via papa Luciani 13, deceduto l'1.7.2011 e sepolto a Lentiai

23. TREMEA QUINTINA di anni 95, Canai 7, deceduta il 15.7.2010 e sepolta a Stabie

### **Fuori parrocchia**

SASSO FERRUCCIO, da Colderù, nato il 17.12.1921 ed emigrato in Sud Africa è deceduto il 10.6.2011 a Johannesburg.

ZILLI GISELDA, di anni 88, nata a Bardies ed emigrata in Svizzera è deceduta il 24.6.2011 a Zurigo

## AUGURI, BICE!!!

"Compleanno speciale per la nonna Bice Zanella di Cesana che il 10 luglio scorso ha spento ben 87 candeline circondata come sempre dalla numerosa famiglia, nipoti e pronipoti compresi. La festa è stata particolarmente sentita perché si è svolta presso il Ristorante B&B "L'Osteria Colombina" di Canal (Anzù), che proprio in questi giorni sarà inaugurato con la nuova gestione del nipote Simone Colle e della moglie Saki.

**Martina**



## Festa della prima riconciliazione

Nel numero precedente di La Voce di Lentiai è stata pubblicata la foto di un solo gruppo di bambini che hanno celebrato il sacramento della riconciliazione. In questa foto sono presenti quelli del secondo gruppo, quelli del 4 aprile.



## Intervista a CARLO RONI - pittore

Sono le 20.30 di sabato 9 luglio e stiamo aspettando di intervistare Carlo Roni, il pittore che ha realizzato i quadri che sono attualmente esposti in SOMS. Eccolo! È arrivato. Entriamo e ci accomodiamo sulle sedie disposte attorno ad una lunga scrivania ed iniziamo a parlare...

### Quando ha iniziato a dipingere?

La passione c'è sempre stata anche se ho iniziato a dipingere seriamente circa 10-11 anni fa.

### Quando era più giovane avrebbe mai pensato di diventare com'è adesso, vale a dire un pittore?

No non pensavo di diventare un pittore, ma ad un certo punto ho sentito la necessità di esprimere le mie emozioni e quindi ho iniziato a dipingere.

### I suoi quadri, in genere, a che cosa si ispirano?

Sinceramente non c'è un riferimento materiale preciso perché tutti i miei quadri rappresentano le mie emozioni e gli stati d'animo che provo in quel determinato momento.

### Quindi tutti i suoi quadri sono astratti?

Sì, prevalentemente dipingo quadri astratti, anche se una minima parte dei miei prodotti ha riferimenti concreti,



come per esempio quel quadro (ci indica un quadro che rappresenta una donna).

### E quali sono le tecniche che usa per dipingere?

Ultimamente la tecnica che utilizzo maggiormente è quella ad olio, perché in questa maniera ottengo i risultati che desidero; in passato usavo anche le matite e gli acquarelli e a volte alcune penne particolari e la china.

### Ma per lei dipingere costituisce un hobby o un lavoro?

Di sicuro non lo faccio per lavoro, infatti la pittura per me costituisce un hobby poiché dipingo quando ho bisogno di rilassarmi.

### E nel suo lavoro contribuisce il fatto che sia un pittore?

Sì moltissimo perché io sono un disegnatore di professione e quindi sono creativo anche al lavoro; in particolare durante i primi anni di lavoro come disegnatore è stato molto d'aiuto il fatto che io fossi un pittore.

### Ah, fa il disegnatore? Che bello! E ci sa dire qual è il quadro, da lei dipinto, che preferisce maggiormente?

(Per qualche attimo Carlo ha fissato il vuoto in cerca di risposte...) Beh... non ce n'è uno in particolare perché tutti mi rappresentano e quindi hanno tutti la stessa dignità; come un padre con i propri figli: li amo tutti allo stesso modo!

### Ok, abbiamo capito. Ma lei ha altri hobby oltre alla pittura?

Sì, infatti sono un ciclista, canto in diversi cori, suono il violoncello e ultimamente scolpisco la pietra: il primo soggetto che ho scolpito è stato quello del quadro Alessandra. Inoltre faccio VOLONTARIATO!

### Ci potrebbe spiegare il quadro Alessandra?

Allora... questo quadro è dedicato alla mia fidanzata Alessandra e se si guarda bene sono rappresentate la "A", la "L" e la "E": le lettere necessarie per formare il suo soprannome "ALE".

### Quindi lei espone i suoi quadri nelle mostre, ma a livello provinciale o a livello regionale?

Sì, espongo i miei quadri nelle mostre e avevo anche una galleria a Santa Giustina; per ora mi limito ad esporre a livello provinciale, anche se non mi dispiacerebbe girare tutto il Veneto.

### Un'ultima curiosità: come mai questa mostra si chiama "POST-IT"?

Perché infatti avevo iniziato a disegnare sui post-it (quei piccoli notes gialli dai fogli adesivi); dopo un po' di tempo me ne sono ritrovati una trentina e ho deciso di esporli in una mostra che prendeva il nome dai foglietti.



## Verso il nuovo oratorio



La domanda sorge spontanea: a che punto è il progetto dell'oratorio?

E' nella fase che precede di poco la presentazione agli uffici competenti: comune, diocesi, soprintendenza per l'approvazione o proposte modifica degli stessi.

Le discussioni tra la commissione (diciamo la parrocchia) e i professionisti che devono stendere il progetto tenendo conto delle richieste e delle regole architettoniche hanno riguardato

molto la domanda cos'è un oratorio?

La tipologia dell'oratorio infatti non è definita: per certi aspetti è un luogo pubblico e per altri non lo è. Chi deve approvare il progetto lo considererà luogo pubblico? Allora gli spazi per il catechismo li tratterà come aule scolastiche richiedendo il rispetto delle norme che fissano volumi, aria, luce adeguati. Ma a catechismo oggi non si va come a scuola: si va in piccoli gruppi, per tempi che non superano l'ora. I parametri scolastici

non sono idonei e le soluzioni dunque non possono essere le stesse. Già, ma quali?

La cucina: se è una cucina sul modello dell'ambiente pubblico occorrono una serie di soluzioni che la legge impone. Ma la cucina dell'oratorio non funziona come in un albergo dove c'è un bagno riservato, un magazzino viveri ecc... In un oratorio la cucina ha un uso saltuario: le soluzioni dovranno essere altre.

La sala per la musica: assomiglia ad un'aula dove si insegna musica come al conservatorio? Dovranno essere trovate soluzioni da luogo pubblico; ma un oratorio la sala per la musica non è utilizzata allo stesso modo e le soluzioni dovranno essere altre. E così vale per la cappella che non sarà una chiesa classica, così l'appartamento del custode che non sarà un luogo "estraneo", ma inserito in maniera funzionale all'oratorio. Non è giusto equipararlo ad un tipico appartamento con le regole che questo comporta.

Tutti gli spazi dell'oratorio richiedono soluzioni non classiche che applicano parametri già collaudati.

Questo ha richiesto molto tempo per confrontare proposte e soluzioni, per fare altre proposte e modifiche delle soluzioni.

Il tutto tenendo conto che la struttura è tutelata dalla soprintendenza e che nel restauro cercano di rispettare le intenzioni originarie valorizzandole, ma senza stravolgere. Quadrare il cerchio è il detto che esprime le difficoltà affrontate finora.

## Verbale del C.P.P. di venerdì 3 giugno 2011

Venerdì 3 giugno, alle ore 20.30, presso l'oratorio di Lentiai, si è tenuta la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CP).

Alla seduta hanno partecipato: don Gabriele, A. Tres, P. Zornitta, F. Francescato, G. Schenardi, M. Tres, L. Gasperin, T. Zornitta, P. Gesiot, Z. Colle, I. Dalle Mule, M. Berton, P. Dalle Mule, M. Fagherazzi e sr Caterina.

Assenti giustificati: S. Venturin, O. Scarton. Assente: C. Slongo.

Apertura della serata con la preghiera dell'Anno Pastorale.

Lettura del Vangelo di Luca 24, 44-49: "Di questo sarete testimoni": momento di riflessione.

Il brano proposto rappresenta la lunga catechesi sulla vita di ogni cristiano. Tutti i cristiani sono un po' come i discepoli: dopo aver ascoltato la Parola del Signore, averne magari a volte dubitato, deve nascere in loro la coscienza che Gesù è vivo, ha patito per loro ed è risuscitato. Ogni cristiano deve vivere la propria vita ricordando queste parole e manifestandole con la forza del perdono, elogiando la semplicità del vivere quotidiano e del donare.

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. (modifiche dell'o.d.g. 4)

Intervento di due diaconi permanenti: testimonianza della loro missione.

**Alberto Azzari**, di Pieve di Soligo, diacono dal 2004. Sposato con 4 figli e 2 nipoti, lavorava come segretario comunale. Le sue funzioni di diacono di esplicano in questi servizi: ascolto della Parola, coordinamento della commissione della pastorale familiare, catechumenato degli adulti (ha seguito le due di Lentiai), servizio al tribunale ecclesiastico. Ha iniziato il percorso del diaconato permanente per invito ricevuto dal prete della sua parrocchia.

**Tino Cusinato**, di Follina. Sposato, lavorava come bancario. La chiamata al diaconato è arrivata dal suo profondo, da riflessioni personali. Le sue funzioni di diacono di esplicano in questi servizi: è presidente della commissione famiglia, segue i ragazzi che si preparano alla Cresima, insieme alla moglie segue l'Ordine Secolare dei Servi di Maria, è consigliere della Casa di Riposo e cura i rapporti con gli ospiti della Casa.

Dopo le brevi presentazioni, le riflessioni si sono spostate sul cammino del diaconato e sulle motivazioni a intraprendere questa strada. Il percorso per diventare diaconi dura circa 4 anni e comprende un anno di discernimento, una lunga formazione teologica e un percorso simile a quello per l'ordinazione del prete. I due, hanno spiegato che il diacono è "servo" della comunità, sta al servizio di chi necessita un aiuto. La loro vocazione a diventare diacono è nata da una riflessione profonda con sé stessi che li ha portati alla necessità di trovare un riferimento per la vita di ogni uomo. Come gli apostoli, ogni uomo deve far riferimento alla comunità, alla comunione fraterna per entrare e capire lo spirito di Gesù. Ognuno deve fare esercizio di amore, nel dare agli altri e nel portare avanti l'ideale, insegnato da Gesù, della comunità e della condivisione.

Sono seguite riflessioni riguardo la condivisione della missione di diacono con la famiglia e l'importanza di coinvolgere anche la moglie nei servizi rivolti alla comunità.

Incontro con il Vescovo tenuto il 27 maggio. Interventi di don Gabriele e F. Francescato.

Le riflessioni si sono articolate attorno le seguenti tematiche: sviluppo dei 5 punti di azione proposti dal vescovo per la forania; relazione sull'andamento del piano pastorale

nella Parrocchia; sintesi dell'incontro del Consiglio Pastorale Foraniale di lunedì 20 giugno; esito del percorso di accompagnamento dei genitori al battesimo svolto a Lentiai.

E' seguito l'invito, esteso a tutto il gruppo, a partecipare all'incontro del 17 giugno a Vittorio V. in cui si indicherà il cammino prossimo a venire.

Un anno di Consiglio Pastorale: valutazioni personali libere.

Le impressioni generali sono positive: l'esperienza del Consiglio Pastorale è stato momento di conoscenza, discussione, crescita ed ha avvicinato i componenti al servizio alla comunità. Il cammino proposto per il corso in preparazione al Battesimo, in particolar modo, ha arricchito personalmente i partecipanti e li ha motivati alla missione evangelizzatrice.

Si è insistito sull'importanza dell'unirsi nella riflessione del Consiglio, per poter capire le azioni da intraprendere e i bisogni più urgenti da soddisfare. La crisi di fiducia nell'altro, sembra essere la piaga della civiltà più fortemente percepita dai membri del gruppo e, sicuramente, punto di partenza per le azioni del prossimo anno pastorale. Non mancheranno, perciò, le riflessioni sulla catechesi e sulla preparazione ai Sacramenti, sull'uso dei beni della parrocchia e sull'ascolto della liturgia.

Varie.

Viene proposto un incontro conviviale durante l'estate esteso ai membri del gruppo.

Appuntamenti previsti: festa del Corpus Domini, invito ai bambini. Festa della Parrocchia, Madonna del Carmine, Grest (dal 18 al 30 luglio). Festa della Famiglia verso la metà di settembre.

La seduta è terminata alle 22.50

**La segreteria**



## *Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria*

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

### **Verso il dominio dell'Austria**

Durante il breve periodo dell'interregno napoleonico sulla Valbelluna si verificarono dei fatti d'arme che causarono gravi disagi alla popolazione.

Nel 1806 Napoleone aveva sottomesso al Regno di Baviera alcuni distretti austriaci, tra cui la valle del Primiero, che fu posta sotto il diretto controllo del commissario generale del Tirolo. Il governo bavarese era aperto a riforme progressiste che però urtavano contro gli interessi conservatori delle classi dirigenti filo asburgiche del Sud Tirolo. Alla ripresa delle ostilità tra Francia ed Austria esse colsero l'occasione per fomentare la ribellione e organizzarono delle bande armate che andarono a rinforzare le truppe del Tirolo e della Carinzia che si apprestavano ad invadere il Feltrino. Esponente di primo piano del partito filo austriaco era Angelo Luigi Negrelli, borgomastro di Fiera di Primiero<sup>1</sup>; all'arrivo nella cittadina degli *Schützen* comandati da un ufficiale austriaco, egli annotava: "Io sarei nel caso di esprimere con sufficienti parole l'entusiasmo di questa popolazione per la tanto sospirata venuta degli Austriaci"<sup>2</sup>. Don Bartolomeo Villabruna descrive queste compagnie come dei "... Cappelloni, aventi dianzi uno stendardo con su Gesù Cristo e la Beatissima Vergine, ed un secondo con lo stemma del loro Imperatore, un terzo con quello della loro provincia"<sup>3</sup>.

Il borgomastro Negrelli era un commerciante. La sua attività lo portava a viaggiare molto nel Veneto e nella nostra Provincia in particolare aveva amici e conoscenti. Le memorie della sua lunga vita sono ricche di episodi singolari e divertenti, come quello che gli accadde nella primavera del 1786. Una sera decise di fermarsi a dormire presso la locanda di Busche: "...essendo l'ora troppo tarda per poter arrivare a Feltre, ci fermammo a pernottare nell'osteria di Busche<sup>4</sup>, dove alla meglio che fu possibile cenammo e dormimmo. Svegliati di buon mattino, pagato il conto all'oste e fatti allestire i nostri cavalli, li montammo per ritornare a Feltre". Il suo compagno di viaggio, prima di montare in sella, aveva voluto scolarsi "un bicchiere d'acquavite" e, dopo aver percorso "un miglio di strada" verso Feltre, "andava piegando ora da una parte ora dall'altra del suo cavallo". Negrelli giunse appena in tempo per sorreggerlo e con l'aiuto del "servo che camminava pochi passi davanti" riuscì a impedire che "stramazasse per terra"; cercò poi di rianimarlo con una doccia d'acqua fredda raccolta con il cappello in un "fiumicello", ma invano. Poiché quello non dava segni di vita mandò a cercare un medico per le cure e un prete per l'assistenza

spirituale. In seguito tutto si risolse dopo una lunga dormita dell'ubriaco presso una locanda di Feltre.

Anni dopo, nel 1796, Negrelli fece un viaggio a Mel al fine di "stabilire un contratto di bottiro e formaggio"<sup>5</sup>.

Uomo d'affari, personaggio pragmatico, il borgomastro non nutriva ostilità per la popolazione bellunese, tutt'altro; ma, come sappiamo, quella era un'epoca di grandi e spesso irrazionali passioni; tra i più esagitati c'era la figliola di Negrelli, la diciottenne Giuseppina, che "cavalcando una rozza [cavallo debole e malandato] qualunque, ed agitando lo stendardo imperiale, s'immaginava di essere un'altra Giovanna d'Arco"<sup>6</sup>.

Le cronache dell'epoca testimoniano che le incursioni compiute nella Valbelluna dalle bande irregolari del Primiero nell'aprile-giugno del 1809 provocarono violenze e disagi per le nostre popolazioni. I funzionari del governo francese erano fuggiti precipitosamente. Lo stesso Napoleone, che aveva appena conquistato Vienna, era preoccupato dalle notizie che gli arrivavano dal dipartimento della Piave, tanto che sollecitava i suoi generali ad intervenire energicamente; il generale Caffarelli relazionava l'Imperatore (25 giugno): "Sire! Ricevo in questo punto il dispaccio che V.M.I. m'ha indirizzato, intorno alla campagna dei ribelli tirolesi dal lato di Feltre e Belluno. Ho saputo che, dopo aver fatto qualche guasto, essi eransi ritirati all'avvicinarsi d'un corpo distaccato di novecento o mille uomini, comandato dal generale d'Azémar, e poi dal generale Castella...". E dopo qualche giorno (29 giugno): "Sire! Le relazioni che da tre giorni mi pervengono annunziano avere i ribelli del Tirolo preso il partito di ritirarsi alle case loro, eccetto che nella parte alta del dipartimento della Piave, da dove saranno scacciati, ed ove sto per recarmi di persona"<sup>7</sup>.

In realtà, i ribelli d'oltre confine (loro naturalmente si consideravano dei patrioti) di guasti ne provocarono parecchi: "...i Primierotti irrupero in parecchie centinaia nel Feltrino. Erano la schiuma degli avventati e dei turbolenti... Prepotenti dinanzi agli inermi, vigliacchi dinanzi ai forti, si lasciarono addietro una traccia orrenda di sopraffazioni e di viltà... Ad ogni passo che facevano, ad ogni casale di cui s'impadronivano... costringevano i sopraffatti a fornir loro sopresse, mandole e denari. E quasi non bastassero i briganti, apparivano di giorno in giorno corpi sbandati di truppa austriaca, e requisivano ogni sorta di generi e recavano molestie e timori in tutto il territorio nostro e in quello di Belluno"<sup>8</sup>.

Fortunatamente c'era la Piave di mezzo, ma a

Lentiai la paura per quanto accadeva sull'altra sponda del fiume dovette essere grande.

La stella di Napoleone volgeva al tramonto. Alla grande disfatta dell'Armata nella campagna di Russia seguì la sconfitta di Lipsia (ottobre 1813). Il 2 novembre gli austriaci entrarono nuovamente a Feltre. Dopo il Congresso di Vienna la Provincia fu suddivisa in otto distretti (1 gennaio 1816). Il comune di Cesana entrò a far parte del distretto VIII, insieme con Mel e Trichiana.

I primi anni furono funestati da carestie e fame: "Alla fame successe il tifo, nuova pestilenza che si presentava con febbre e delirio, e con petecchie livide alla cute, e in pochi giorni miseramente uccideva"<sup>9</sup>. Lentiai pagò un prezzo altissimo in vite umane. Una nota vergata sul registro parrocchiale delle morti testimonia tutta l'angoscia di chi doveva officiare le cerimonie funebri: "Fine dell'anno calamitoso 1817, in cui morirono 213 persone, metà delle quali (io credo molte di più), senza dubbio, morirono attese la carestia, l'inedia e la fame. Dio ci liberi da un simile anno". Il comune di Cesana contava all'epoca circa 2000 abitanti.

Molte croci furono erette in poco tempo nel nuovo camposanto di Lentiai, ubicato appena fuori dell'abitato (all'altezza dell'attuale via Galilei), sulla sinistra del Canal, la strada principale che portava al passo barca di Cesana. Il cimitero era stato costruito qualche anno addietro in applicazione del decreto napoleonico che vietava le sepolture intorno alle chiese e all'interno della cerchia urbana. Il mio lavoro termina qui, agli inizi del cinquantennio di dominio austriaco. Ho cercato di mettere in luce un periodo cruciale della nostra storia moderna, spero di esserci riuscito.

Ringrazio i lettori per avermi pazientemente seguito e incoraggiato.

1) Un suo figlio, l'ingegnere idraulico e ferroviario Luigi, è universalmente noto come il progettista del canale di Suez; nato a Fiera di Primiero il 25 gennaio 1799 compì i suoi primi studi a Feltre.

2) Angelo Michele Negrelli, Memorie, Agorà Libreria Editrice, 2010, p. 605.

3) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, p. 380.

4) L'antica locanda di Busche con annessa stalla per il ricovero delle cavalcature era all'epoca una importante stazione di sosta e la sua attività era strettamente connessa al traffico sul passo barca da e verso Cesana. Viene citata anche nella Kriegskarte austriaca: "... la grande osteria di questo villaggio si trova sulla via, prima della quale una via carrozzabile devia a destra verso il passo sulla Piave" (Kriegskarte 1798-1805, p. 207).

5) Negrelli, p. 286, 468.

6) Cambruzzi-Vecellio, p. 381.

7) Il Principe Eugenio, memorie del Regno d'Italia, 1865, p. 195.

8) Cambruzzi-Vecellio, p. 381.

9) Ibidem, p. 407.



# Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## San Donato: restauro e prospettive

### Cenni storici

Il complesso, così come si presenta oggi, risale al 1668 e si divide in due parti ben distinte: la chiesa e l'abitazione degli eremiti. L'eremo sorge in età longobarda (VII-VIII sec); è possibile che sia nato come postazione militare longobarda. In età non nota viene affidato agli agostiniani che lo occupano fino alla dissoluzione della contea di Cesana nel 1806. Ma nella seconda metà del XVII secolo ospitava due eremiti francescani. La chiesetta è diventata meta di pellegrinaggi in

onore della Madonna del Caravaggio (26 maggio) alla quale era dedicato un altare (ora levato) con un pala di Luigi Cima. Il patrono è san Donato, martire, vescovo di Arezzo, festeggiato il 7 agosto.

La tradizione dei pellegrinaggi si interrompe allo scoppio della prima guerra mondiale e non viene più ripristinata. Nella chiesa si possono ammirare stupendi affreschi della fine di XV secolo, che occupano tutta la parete absidale nord e raffigurano s. Vittore, s. Antonio abate, s. Donato, la Madonna con il Bambino e s. Pietro.



### Interventi realizzati

L'intero complesso era ridotto in condizioni molto precarie.

Il primo lavoro fu di consolidamento ancorandolo alla roccia sottostante. Messo in sicurezza l'edificio si è passati al restauro del tetto, del campanile inserendovi una struttura in legno che sostenesse la campana ed evitasse le oscillazioni del piccolo campanile, delle pareti esterne ed interne. L'intervento è stato realizzato dalla ditta De Cian Albino di Sedico. Per le pareti interne della parte dell'eremo è stato chiesto l'intervento del Centro di Formazione Professionale per l'edilizia di Mel che ha impegnato gli studenti in un cantiere-scuola.

L'altare ligneo, estremamente bisognoso di un intervento di restauro, è stato affidato al laboratorio "la Conservazione dell'Arte" di Emanuela Ruggio.

Le opere da realizzare per rendere funzionante l'eremo sono descritte qui di seguito.



### Opere di progetto

*Gli interventi proposti che riguardano esclusivamente l'eremo, rientrano in un progetto unitario di ripristino del complesso avviato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici di Venezia e consistono nell'esecuzione di alcune opere necessarie per il suo utilizzo.*

*Al piano terra, nella stanza con il caminetto, verranno predisposti a pavimento gli impianti idrici che permetteranno il futuro collegamento di un lavatoio. Nella sacrestia sarà invece predisposto un piccolo scaldabagno che servirà ad uso del nuovo bagno. Al piano primo verrà infatti realizzato un servizio igienico dotato di sanitari principali e separato dalla struttura esistente da una parete di cartongesso all'interno della quale passeranno le varie tubazioni.*

*Per l'illuminazione dei vari ambienti sarà prevista la realizzazione dell'impianto elettrico, con condotte elettriche quasi esclusivamente esterne. I corpi illuminanti e tutti gli accessori verranno sottoposti alla approvazione preventiva della Soprintendenza.*

*Infine verranno realizzate le finestre in legno massiccio di larice, con telaio di forme e dimensioni simili agli esistenti.*

**arch. Lorella Vello**



**Domenica 7 agosto verrà riaperta la chiesa di san Donato alla presenza di quanti hanno lavorato per i restauri.**

**Tutta la comunità è invitata.  
L'evento inizierà alle ore 16.**

## Trofeo Calvi Alimentari

Gioco e solidarietà sono un'incredibile accoppiata.

Giovedì 2 e domenica 5 giugno ha avuto luogo, infatti, il 5° trofeo Calvi Alimentari, evento di grande importanza ed assai noto ormai per i molti amici dell'U.S.D. Lentiai che ben sanno come ogni anno, in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) di Belluno, il sodalizio lentiaiese sia solito organizzare questo torneo di calcio valido per la categoria Allievi.

Quello appena citato però, non è solo un semplice torneo che consente di passare del tempo in allegria lasciandosi trascinare dalla passione per il pallone, ma consente



I giocatori all'inizio della partita di calcio intergrato

di far tutto ciò sapendo di poter contribuire ad un nobile obiettivo quale la solidarietà e l'utilità sociale.

Questi, infatti, sono i principi fondamentali che caratterizzano l'AIPD. È importante ricordare infatti che l'intento è quello della sensibilizzazione e di sostenere l'associazione dei Down; tutto il ricavato della manifestazione infatti, viene devoluto in beneficenza all'Associazione di Belluno.

Ad aggiudicarsi la vittoria finale, quest'anno, è stata la formazione del Belluno che, giungendo ai calci di rigore, è riuscita a conquistarsi l'ambito trofeo.

Come vuole la tradizione, prima della finale, è stata disputata una partita di calcio integrato fra alcuni ragazzi del torneo, assieme agli atleti speciali della Cooperativa Società Nuova di Belluno.

Grande soddisfazione, infine, per la signora Ines Mazzoleni Ferracini, presidente dell'AIPD di Belluno, per il presidente dell'U.S.D. Lentiai Oliviero Rosson e per lo sponsor Bruno Calvi, nonché per i numerosi spettatori, per l'esito più che positivo che ha avuto la manifestazione.

**Luisa Venturin**

## Madonna del Carmine



Il 16 luglio, festa della Madonna del Carmelo, ha presieduto la celebrazione della messa e la processione don Brunone, attuale parroco di Trichiana, a suo tempo cappellano a Lentiai. Don Brunone è stato felice di incontrare tanti che aveva conosciuto da ragazzo. Al termine della celebrazione ha lasciato a chi l'ha salutato personalmente un ricordo del 25° dell'ordinazione.

Don Brunone in settembre lascerà la parrocchia di Trichiana. In tutto in Valbelluna ha trascorso 15 anni da sacerdote.

# Bric

## Torneo di



Domenica 10 luglio, presso la palestra di Lentiai, si sono svolte le SOMS di PING PONG con una trentina di partecipanti.

La manifestazione è stata dedicata ad Antonio Russo, amico della SOMS, Russo ha contribuito a progetti di sviluppo e **PASSATO, PRESENTE E FUTURO: realtà assai**

Il testimone del "Memorial Tony Russo", è un quadro raffigurante una tartaruga gigante, che simboleggia la

Il quadro ogni anno verrà restituito ed affidato al sindaco di Lentiai. Quest'anno, per essersi distinto per le sue attività sportive (Nando) con la seguente motivazione: "per la sua disponibilità; ma anche per i suoi errori e la sua passione".

Ad ogni partecipante al torneo è stata consegnata una targa. Il torneo ha aperto la classifica dei "Giochi delle Frazioni" con un partecipante per ognuna delle otto squadre: Ronchena, Stabie e Villapiana. Il mini torneo ha visto la vittoria (Giochi frazionali) con Andrea Scarton, il secondo posto con il Peep con Andrea Freguglia.

Il torneo è poi continuato con le categorie: Assoluta e Amatori. Ecco qui le classifiche.

Al primo posto nella categoria Assoluta troviamo il **Diego Parin**; al secondo posto, dopo una semifinale, il terzo posto De Carlo Stefano.

Nella categoria Amatori si impone in finale De Carlo Leone Luca. Nella categoria Femminile la giovane Lixia Chen e terza Silvia Endrighetti. Nella categoria Maschile Slongo Giovanni e terzo classificato Forni Mattia.

Hanno partecipato anche due atleti speciali: Slongo Giovanni tartaruga di pezza da Betti Pusiol direttore regionale SOMS.

Sono stati ringraziati (con una targa raffigurante la tartaruga) all'organizzazione dell'evento: CSI Feltre, CSI Belluno, Lentiai, Società Sportiva Loretana Feltre, Grafiche Auser provinciale, successore di Tony) e la signora Ines Mazzoleni. Ci vediamo l'anno prossimo!

iole

ping-pong



è tenuta con successo la sesta edizione del torneo...

so. Ex presidente provinciale dell'Auser e grande importanti per Lentiai, tra i quali **SOLIDARIANDO sociative e sodalizi per una comunità solidale.** andro (realizzato matita su carta da Elena De Gan) a: la costanza, la forza e la longevità. successivo premiato.

di solidarietà, è stato premiato Fernando Zanella sua umanità, testardaggine, costanza, semplicità, personale riscossa".

una tartaruga di pezza (simbolo del torneo). Inoltre, frazioni" (che si sono svolti venerdì 15 al Campon) e in gara:, Cesana, Colderù, Lentiai, Marziai, Peep, to la vittoria di Villapiana (che si è poi aggiudicata i posto per Stabie con Filippo Cancan ed il terzo posto

ta, Giovanile, Femminile, Amatori e Atleti Speciali.

**Il primo classificato ai campionati italiani CSI** male davvero combattuta, De Girardi Roberto ed al

ro Alessandro su Savaris Manuel e al terzo posto e Silvia De Girardi si è classificata prima, seconda a Giovanile troviamo la vittoria di Ivanov Giorgio su

go Daniele e Pauletti Rudy, che hanno ricevuto la le di Special Olympics Italia.

nte la sede della SOMS) per aver contribuito uluno, Bar Telefono, Pro Loco Lentiai, Comune di e Trabella di De Boni, Ivano Platolino (presidente Mirka Russo.

**Cip&Ciop & Ciok**

## Sagra del Carmine 2011

Più che mai ricca di eventi e di attrattive è stata quest'anno la sagra del Carmine che, dall'8 al 17 luglio scorso, ha animato il paese con varie proposte ed attività per i cittadini lentiaiesi, in festa per il tradizionale patrono della Madonna del Carmine.

A dir il vero, i festeggiamenti sono iniziati già il 1° luglio quando, presso i locali della Società Operaia di Lentiai, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra "Post It", personale del pittore Carlo Roni.

E a far il bis, nella serata di sabato 2 luglio, ci ha pensato l'autore Nando Tonon con la presentazione del suo libro: "La straordinaria infanzia di Ninni".

Poi via via una serie di eventi che hanno portato domenica 10 alla conclusione del primo week-end di sagra, con il disputarsi della finale del 1° Torneo del Carmine di calcio a 5 - particolarissima novità di quest'anno - che è riuscita a coinvolgere numerosi amanti del pallone ed anche, sempre in quella stessa giornata, della gara di MTB Troi dei Capitei e della 6^ edizione del Torneo SOMS di ping pong "memorial Tony Russo", in collaborazione con la Società Loretana di Feltre.

Atteso appuntamento poi quello previsto per venerdì 15 con il ritorno dei tradizionali "Giochi delle Frazioni", che ha visto i rappresentanti delle diverse frazioni che compongono il nostro comune, scendere in campo - o meglio, sul Campon - per aggiudicarsi la vittoria finale e far salire la propria frazione di appartenenza sul gradino più alto del podio.

Fra le varie proposte musicali, sabato 16, giorno della patrona - è stata la volta della

Filarmonica di Lentiai, diretta dal M° Domenico Vello che, come sempre, ha rallegrato il numeroso pubblico di paesani presenti con un'esibizione davvero piacevole ed accattivante.

Altra gradevole "chicca" di quest'edizione 2011 della sagra, l'iniziativa Welcome Bikers: un allegro motogiro con tappa, fra l'altro, al Castello di Zumelle, per finire poi col pranzo comunitario, di questi amanti delle due ruote, sotto il tendone della sagra, mentre al mattino, ha avuto luogo la 2^ edizione della gara "Pedalando per Lentiai" che ha appassionato tutti, grandi e piccini.

Molte anche le specialità culinarie proposte dai cuochi e dalle cuoche della Pro Loco, che sono riusciti, come sempre, a stuzzicare i palati dei presenti.

Ovviamente a conclusione, come da tradizione, gran finale in bellezza nell'ultima serata dei festeggiamenti con il suggestivo spettacolo pirotecnico che ha illuminato, con luci e scintille colorate, la serata lentiaiese ed ha chiuso in bellezza, questa piacevole Sagra del Carmine.

**Luisa Venturin**



Giovani partecipi ai Giochi delle Frazioni

## Cesana: festa del patrono San Bernardo

Il 20 agosto, festa del patrono, l'associazione degli Amici di Cesana compie il suo primo anno di vita.

Per quel giorno abbiamo previsto una serie di iniziative che intendono porre all'attenzione di tutta la comunità lentiaiese, oltre che degli studiosi e appassionati esterni che sempre più numerosi si stanno interessando alla nostra storia, alcuni importanti aspetti

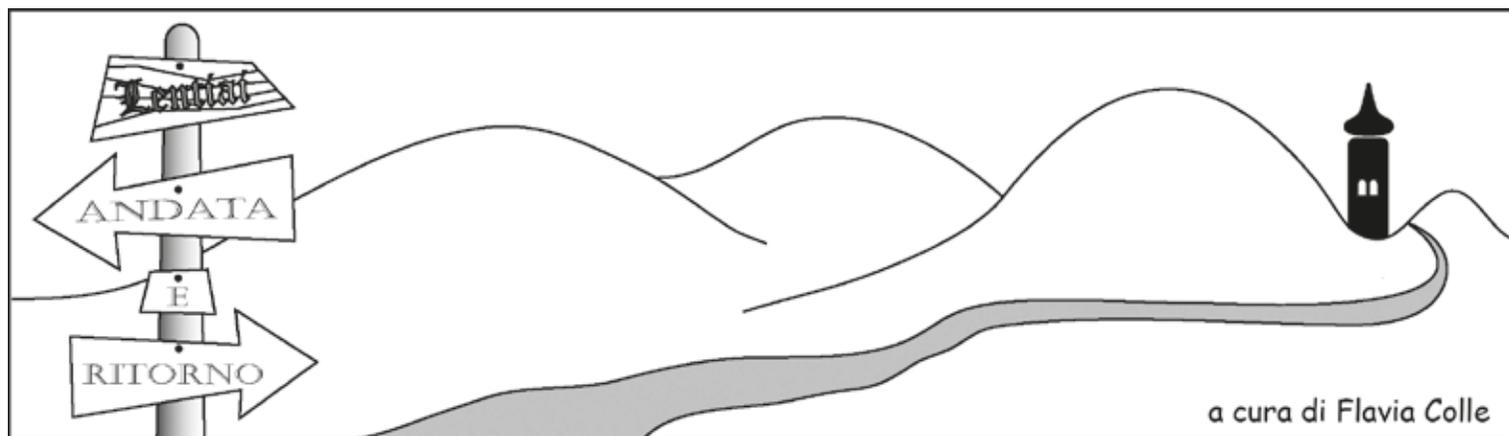
delle ricerche e dei progetti che stiamo portando avanti per la valorizzazione di un territorio che tanta importanza ebbe in epoca medievale e rinascimentale. Ne sono testimonianza evidente le numerose opere d'arte che impreziosiscono le nostre chiese.

Siamo convinti che questo prezioso lascito dei nostri antenati possa aiutarci a progettare il futuro. Oggi si guarda con molta attenzione al turismo culturale come volano di promozione del territorio. Lentiai ha la grande fortuna di possedere un importante patrimonio storico-artistico e altro ancora potrà emergere in futuro se sapremo lavorare in sinergia per sfruttare intelligentemente le risorse che vengono messe a disposizione, in questo settore, dai vari Enti e soprattutto dalla Comunità Europea.



Sulla facciata sud della chiesa è ben visibile l'antico emblema dei conti di Cesana

**Gli Amici di Cesana**



## Luiz Fitarelli, un museo etnografico in Brasile per riscoprire la vita dei coloni

**Incontro Luis Fitarelli in canonica dove cercava di costruire il passato della sua famiglia di origine consultando l'archivio parrocchiale. La prima domanda è ovvia: Da dove vieni?**

Abito in Brasile nello stato di Rio Grande do Sul e precisamente a Garibaldi.

**Cosa cerchi in canonica a Lentiai?**

Mio bisnonno era Francesco Pitol, figlio di Antonio Pitol, sposato con Margherita Cima originari di Colderù, frazione di Lentiai.

**Hai fatto delle ricerche storiche?**

In Brasile ho fatto molte ricerche e ho consultato vari documenti nelle parrocchie e negli uffici anagrafici della regione. È lì che ho scoperto l'origine dei miei avi. Precisamente Francesco Pitol era il papà di mia nonna Anna sposatasi con Pedro Fitarelli. Ebbero dodici figli tra cui mio padre Nelson Francisco Fitarelli che si sposò con Jenny Accorsi, mia madre, e sono nato io e mio fratello Paolo. Ho 52 anni e fin da piccolo mi affascinavano i racconti dei nonni riguardo all'emigrazione. Ero legatissimo a loro.

**Ti ricordi qualche aneddoto?**

I miei nonni cantavano sempre. Quando c'erano riunioni di famiglia in occasioni festive intonavano vecchie canzoni italiane. Inoltre la nonna preparava solo cibo bellunese e faceva la polenta, anzi due polente per sfamare tutta la sua numerosa famiglia! Mio nonno faceva il contadino e il bottaio.

Ho raccolto tutti i suoi arnesi da lavoro e



In alto da sinistra: Margherita, Emilia, Giuseppe, Giovanni, Maria. In basso da sinistra: Antonio (mio trisnonno), Francesco (mio bisnonno con in braccio mia nonna Anna), Amalia (mia bisnonna con in braccio Amabile), Attilio, Martin. Sono emigrati nel 1882, circa.



li ho conservati. La nonna andava a vendere il latte delle dieci mucche che aveva.

**Come e perché hai raccolto tutto il materiale dei tuoi avi?**

Quando avevo circa tredici anni ho iniziato ad interessarmi a ciò che proveniva dalla "vita vissuta della mia famiglia", tutto quello che era appartenuto ai miei antenati. Mio nonno materno, Tersilio Accorsi, era fabbro. Ho sempre vissuto le esperienze e le emozioni degli artigiani, e



Esterno del museo di Fitarelli



mi è venuta la passione di raccogliere gli attrezzi del lavoro. A tutt'oggi dopo anni che raccolgo possiedo più di 6.000 pezzi.

**Di che cosa si tratta?**

Ho preso di tutto. Documenti, arnesi da lavoro, mobili, utensili da cucina così via. Tutto quello che riguarda il mondo dei nostri pionieri.

**Vuoi dire che hai allestito un museo?**

Sì, è proprio così. Effettivamente ho comperato un appezzamento di terreno di trentadue ettari in una frazione di Garibaldi, Costa Real ed ho iniziato a costruire le abitazioni, in misura reale, dei primi emigranti che venivano a colonizzare il Brasile. Non solo le abitazioni civili, ma soprattutto i loro laboratori artigiani (fabbro ferraio, mugnaio, bottaio, falegname ecc.). Tutti gli attrezzi sono assolutamente originali.

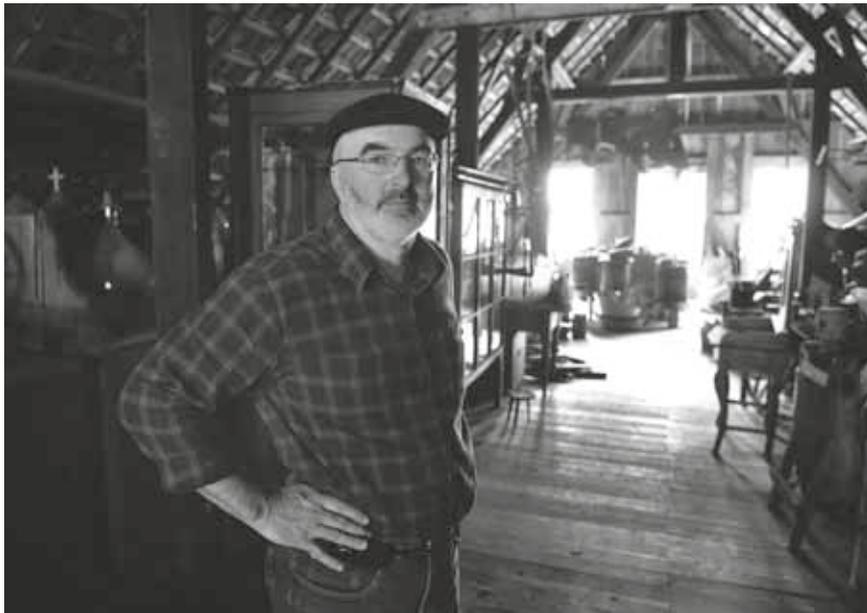
**Li hai comperati o ti sono stati regalati?**  
Ho comperato quasi tutto.

**Per il futuro che progetti hai?**

Chiaramente il museo è stato allestito per gli eventuali visitatori. Comunque ho fatto tutto di testa e di tasca mia perché da parte delle istituzioni brasiliane non viene prestata molta attenzione alla cultura, anche se io spero che in futuro ci sia più collaborazione, visto che ci vorranno ancora circa due anni per completare il progetto del museo etnografico.

**Oltre alla passione per la "storia etnografica" hai anche un lavoro?**

Certo, sono un veterinario. Lavoro nel settore del commercio dei prodotti per mangimi animali: polli, maiali, mucche e cani. Ma non è il mio unico lavoro, possiedo anche un laboratorio di restauro di mobili antichi. Ho tre dipendenti. Chiaramente per noi brasiliani i mobili antichi sono quelli che partono dalla fine dell'800



fino a tutto il '900. In questo modo sono molto avvantaggiato per il restauro degli arnesi o mobili che compero per il museo.

**Che rapporti hai con Lentiai?**

Sono già venuto l'anno scorso con la famiglia, mia moglie Paola Dalmas originaria di Vittorio Veneto e le mie due figlie Luisa e Raquel.

Ero stato a Colderù, ma era buio e non ho visto molto. Solo due anni fa ho scoperto che i miei antenati erano originari di Colderù.

Ora invece sono venuto da solo e rimango un paio di giorni. Sono subito ritornato a Colderù; il primo giorno ho visitato la splendida chiesetta di S. Giacomo e Malga Garda. E un giorno intero in canonica per fare delle ricerche più approfondite sui miei parenti: mi serviranno sia per me che per la documentazione del museo etnografico.

**Che emozioni hai provato nel ritornare nella terra dei tuoi antenati?**

Per me è stato molto importante perché ero molto legato a mia nonna Anna Pitol. È vissuta fino a 97 anni, era una persona molto allegra. Quando l'andavo a trovare c'era sempre qualcosa per me; era una

persona squisita, gentile e generosa. Camminare dove i miei bisnonni sono nati e vissuti, vedere gli stessi paesaggi, trovare la loro casa è stato un momento indimenticabile.

**Come sembra Lentiai vista con gli occhi di un brasiliano?**

È una piccola cittadina, un po' come Garibaldi, soprattutto per la parte collinare.

Sono stato accolto molto bene, sono alloggiato al Bon Tajer e i proprietari Daniela e Angelo mi hanno trattato come uno

di famiglia. Ho pranzato con loro, poi la sera quando sono rientrato mi hanno invitato ad andare a portare le arnie con le api in alta montagna. È stata una splendida esperienza, anche mio padre in Brasile ha le api.

Vorrei ringraziare don Gabriele per l'accoglienza che ho avuto in parrocchia, mi ha spalancato le porte e mi ha permesso subito di fare le ricerche sul computer dove ha inserito l'archivio della parrocchia, molto ben organizzato.

Pensavo di aspettare chissà quanto e scervellarmi con i documenti, invece subito e tutto a portata di click. Sinceramente è la prima volta che vedo un archivio informatizzato e così ben organizzato.



## Centore in aiuto all'India

Sono cinque anni che nel quartiere lentiaiese di Centore si raccoglie materiale scolastico, indumenti e altro che serve a sostenere un orfanotrofio cattolico nell'India del sud, nello stato dell'Andhrapradesh. Il responsabile dell'orfanotrofio è il dottor Bondalapati Babu, conosciuto per caso e che è stato capace di coinvolgere un quartiere così lontano dall'India come quello di Centore. Tutte le occasioni sono state buone per coinvolgere i ragazzi e gli adulti di Centore per raccogliere i fondi per inviare i pacchi a destinazione. E così due-tre pacchi all'anno riescono a prendere la via dell'orfanotrofio indiano.

A nome degli orfani indiani un grazie di cuore a tutti.





Grazie a voi!

Cari lettori, riceviamo e pubblichiamo con orgoglio la lettera inviataci dal lentiaiese Vittorio Zornitta, che ci legge dalla Francia con fraterna nostalgia:

*Ciò che fa amare la vita, è alzarsi ogni mattina con un progetto in testa da realizzare. Non importa più il tempo che fa, i dispiaceri ricevuti, le difficoltà incontrate. Il progetto che si ha in testa è più forte di ogni considerazione perché abbiamo la consapevolezza che esso dà un senso alla nostra vita e ci aiuta ad andare avanti.*

*La vostra progettualità vi ha aiutato a prendere in mano un'istituzione assopita in un passato glorioso, coperta ormai da una spessa coltre di polvere accumulata dal tempo, dall'assuefazione, da altri poli di interesse più moderni ed attraenti che l'avevano quasi paralizzata.*

*Avete saputo circondarvi di volonterose persone e dar loro l'impulso necessario per rianimare la SOMS, risvegliarla e renderla di nuovo un luogo di convivialità, di incontri e di manifestazioni che nessuno può ignorare, perché aperta a tutti senza riserve ed esclusioni.*

*Un progetto forte, nutrito da una carica vitale che l'ha rimessa in orbita e che la terrà a lungo viva ed operante per il bene di tutti.*

*Con fervidi saluti ed auguri, Vittorio Zornitta*

## Lentiai, luogo dell'anima

Luogo di villeggiatura. Posto sicuro in cui rifugiarsi dalle bombe che colpiscono Milano nel '42. Terra di lotta per la conquista della libertà.

Sono tanti i volti di Lentiai che emergono nel romanzo "La straordinaria infanzia di Ninni" presentato sabato 2 luglio nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti" di Lentiai, organizzatrice della serata insieme ad ANPI, ISBREC, ABM "Bellunesi nel mondo", Comunità montana Val Belluna, Comune di Lentiai.

Le avventure e le esperienze che hanno caratterizzato i primi 13 anni di vita dell'autore, tra Roma, Milano e Lentiai sono state protagoniste della serata di canti e letture dedicata al libro, alla storia nazionale e locale e, soprattutto, a Lentiai.

Con i suoi paesaggi, le sue genti e le sue vicende, il comune della Val Belluna costituisce infatti il

baricentro narrativo e sentimentale del libro, presentato dallo storico Giovanni Perenzin e dalla "Garibaldi Soms Band" per la regia di Duilio Maggis.

"La straordinaria infanzia di Ninni" - spiega lo scrittore italo-iracheno Younis Tawfik nella prefazione - è "scritto con l'inchiostro dei ricordi".

Attraverso gli occhi del piccolo Ninni si snoda il film dei critici anni '35-'45, dei grandi avvenimenti storici di cui egli è testimone diretto, resi vivi ed autentici



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**da luglio a dicembre 2011**

60 ore di volontariato

**"CVS... volontario anche tu?"**

per ragazzi dai 14 ai 18 anni

**Lunedì 25 luglio**

ore 20.30

**Garibaldi Soms Band**

a Colderù per "san Giacomo"

**Domenica 14 agosto**

ore 20.30

**Garibaldi Soms Band**

a Stabie per "Angoli Musicali"

**Sabato 27 e domenica 28 agosto**

**"fine settimana a Col dei Piatì"**

per ragazzi di quinta elementare

quarta edizione

## ATTIVITÀ IN SEDE

**Sabato**

Ufficio relazioni

(ore 10.00-12.00)

**Sabato 1° del mese**

Consiglio di Amministrazione

(ore 9.00-11.00)

**Sabato 2° e 3° del mese**

Ufficio microcredito

(ore 10.00-12.00)

**Venerdì**

Ping Pong per TUTTI

In collaborazione con

Società Sportiva LORETANA Feltre

CSI Belluno e Feltre

PRO LOCO Lentiai e Bar TELEFONO

(ore 20.30-22.00)

attraverso l'uso di un linguaggio fresco e spontaneo.

Il particolare effetto coinvolgente deriva dalla narrazione in prima persona che rende plasticamente sia la drammaticità degli eventi vissuti, sia lo sviluppo psicologico del fanciullo alle prese con una realtà più grande di lui.

Con quegli occhi semplici, infatti, sono visti il mondo degli affetti, le tante emozioni che ne accompagnano l'infanzia, la spensieratezza e l'ingenuità,

le separazioni traumatiche, la disperazione, la paura, la prigionia nelle mani delle SS, l'incertezza del domani e, infine, la speranza e la gioia per la fine del conflitto.

A collegare questa lunga ed appassionante odissea, su tutto c'è il legame sentimentale con Lentiai, diventato e rimasto tuttora per l'autore un insostituibile "luogo dell'anima".

**Elisa Di Benedetto**



## Lentiai, paese dei narcisi

### "NARCISI" - Audiovisivo di Walter Argenta

I luoghi, come i volti, presentano caratteristiche inconfondibili, che li rendono unici e particolarmente cari a chi li ama.

Quali segni connotano Lentiai? Oltre alla grande umanità e a un generoso senso di ospitalità dei Lentiaiesi, un campanile alto e snello affiancato alla splendida cinquecentesca chiesa arcipretale, le piccole frazioni arroccate sui colli, il Piave e i narcisi, che, a maggio, costellano i prati da Pian di Coltura ad Artent, fino alla vetta di Garda.

"Narcisi" titola l'audiovisivo che Walter Argenta dedica ai Lentiaiesi vicini e lontani, in particolare agli emigranti che hanno nel cuore e alcuni, forse, nell'album dei ricordi, l'immagine di un bambino o di un gruppo familiare in un prato di narcisi, con grandi mazzi di fiori fra le mani.

Ma il lavoro è offerto anche a chi, attraverso la "rete" vorrà conoscere l'incomparabile fioritura con cui la natura impreziosisce e rende unica, a primavera, la nostra prealpe. Le immagini, bellissime, riprese con absolutezza di sguardo, che, inverando, coglie l'essenza, crea l'opera d'arte, parlano da sé, anzi, ammaliano a tal punto da non necessitare di alcun commento oltre alla tessitura musicale su cui vengono scandite. Ma la bellezza, se prima fa ammutolire, poi costringe a dire, a dar voce all'emozione; per poterla condividere Walter non ci mostra subito i narcisi: seguendo i ritmi della natura tra una fioritura e l'altra, predispone all'attesa con una successione d'immagini che connotano la trasformazione del paesaggio attraverso le stagioni.

Vediamo così scorrere davanti ai nostri occhi rapiti l'incanto autunnale dei boschi



di faggi e castagni, il giallo delle foglie, l'oro rosso dei larici intagliato nella macchia verde-cupo di pini e abeti; vediamo nubi e cieli azzurri, profili di monti e valli profonde; gli occhi colmi di stupore dei cerbiatti, le sagome eleganti dei cavalli sullo sfondo (quale magia!) dei contrafforti dolomiti. Una pozza d'altura, quasi onirica evocazione dello specchio su cui si curvò Narciso, prelude all'inverno, ai ricami del gelo sull'acqua, alla galaverna, finché tutto s'ammanta del candore azzurrino della neve.

Ma, ecco, i primi timidi fiori: il bucanave leggiadro e i campanellini odorosi del



mughetto. E' tornata la primavera, la stagione più bella, quando la natura, rinnovata, mostra le sue forme più smaglianti, i più accesi colori.

Così appare la giovinezza, primavera della vita dell'uomo, anche se, come sottolinea spesso Leopardi, per noi quel tempo d'innamorato stupore accade una volta e mai più.

Ma, ecco, a fugare la malinconia l'atteso miracolo dei narcisi!

**"O bianchi narcisi di Coltura/ o Pian dei fiori/ senza fine sparsi fra le betulle sotto il vasto cielo"** scriveva

negli anni sessanta la poetessa Giannina Lanzoni, feltrina d'adozione, esprimendo nei versi l'emozione intensa di fronte a tanto meraviglioso spettacolo della natura: una candida fioritura che, nel suo apice, sale di colle in colle, fino ai confini del cielo. Questo ci mostra Walter con le sue immagini: un candido merletto, quasi un velo caduto dal cielo sullo smeraldo luminoso dell'erba.

Qui impera la levità incantevole del meraviglioso e del provvisorio, che l'obiettivo coglie e trattiene, avendo cura di non alterare quella leggerezza. Così l'occhio si china per avvicinare, fino a sfiorare, l'oggetto del desiderio; il narciso è lì, esile stelo tra i fili d'erba, regale la bianca corolla, come ali i petali di impalpabile seta, appena increspato il cuore da un sottile filo rosso.

Splendore della realtà e magia pura nei narcisi di Lentiai.

**Maria Pia Casagrande**

L'audiovisivo è liberamente scaricabile dai seguenti siti Web: **www.somslentiai.org** oppure **www.lavocedilentiai.it**





## Una storia iniziata 268 anni fa

Un sodalizio nato tre secoli fa. Tante persone, tante storie mai raccontate e tante altre che si sono dissolte nello scorrere del tempo. Qualcuno scrisse della banda di Lentiai alla fine del 1800: *"Se le cose belle ed educatrici dell'animo meritano la lode dei gentili cittadini, non sarà una delle solite vanità il ricordo di questa Società. Pochi sapranno che Lentiai vanta l'amore per la musica fin dall'anno 1743. [...] La musica è uno dei migliori coefficienti della gentilezza dei costumi e la ispiratrice dei forti propositi. Auguriamo a questa di Lentiai lunga e prospera vita."*

L'auspicio di *Clarino*, al secolo Luigi De' Mozzi, musicista, si è avverato. Penso che sarebbe felice di sapere che la banda è oggi più viva che mai. Già. La nostra banda è stata in più di un'occasione definita "uno degli orgogli" del paese. E allora raccontiamola, la Filarmónica. Partiremo dalla storia, quella cercata, testimoniata, studiata e scritta, perché non possiamo esulare dalle origini. Lo faremo con l'aiuto di chi si è dato la pazienza di stanare sbiaditi documenti dai cassetti e accantonati eventi dalle memorie e con certosino lavoro ha dedicato a questa vecchia signora il vanto di una pubblicazione. La fonte alla quale faccio riferimento è il libro intitolato "La Filarmónica di Lentiai" di Flavio Tremea, edito nel 1998 in occasione del 255° anniversario della Scuola di Musica e del 160° anniversario di fondazione della Filarmónica, un tributo e contributo alla Banda fortemente voluto dall'allora presidente Gino Pasqualotto, assieme al maestro Domenico Vello e al gruppo di consiglieri.

La Scuola di musica, documenti lo testimoniano, nasce nel 1743 per volontà di nobili e benestanti famiglie locali ed è frequentata principalmente da membri di queste e dai giovani delle famiglie più in vista. Tra le sue fila si apprende l'uso di strumenti ad arco e le esibizioni avvengono per cerimonie pubbliche,

processioni religiose, matrimoni e incontri in villa, sull'onda di un'impronta musicale veneziana indirizzata a un ristretto numero di persone, colte e raffinate. L'influenza della Serenissima nel fiorente '700 artistico lascia successivamente spazio alla musica di stampo popolare già affermata tra i popoli germanici e all'introduzione di nuovi strumenti. Siamo nel periodo del dominio asburgico (1815-1866). A Lentiai, nel 1837, a sostituire il maestro Francesco Marcer, arriva il trentenne maestro elementare Domenico Zobot, il quale insegna anche musica. E' a lui che dobbiamo la metamorfosi della vecchia Scuola, da qualche tempo in decadenza, in un complesso bandistico denominato "Società Filarmónica". Zobot sarà il primo maestro nonché il primo presidente della neonata istituzione, il cui esordio in pubblico avvenne per la festa della Madonna del Carmine; correva l'anno 1838. Sotto la sua direzione verranno definitivamente abbandonati gli archi, sostituiti da strumenti a fiato e percussioni. Domenico Zobot muore il 20 Dicembre 1862 a 55 anni. Alla guida della Filarmónica gli succederà Giuseppe Pasa, nato nel 1819, maestro fino al 1884 e presidente fino alla morte (1901). Sarà poi la volta di Giovanni Pasa (figlio di Giuseppe) nel ruolo di maestro, ricordato nella lapide tombale quale "operoso tessitor di melodie" e, in ordine cronologico, di Luigi De' Mozzi (Clarino), Antonio Cambruzzi e Angelo Piccolotto con l'incarico di presidente.

Il primo conflitto mondiale costringe i musicanti a deporre gli strumenti per impugnare le armi. Le note torneranno a riempire la piazza solo per esaltare la vittoria, ma per la banda sono anni bui. L'emigrazione riduce drasticamente il numero di strumentisti. Durante gli anni '30, con Costantino Marcer (nonno del futuro maestro Umberto Pezzin) alla presidenza, inizia una fase di arruolamento di giovani tra i 14 e i 16 anni, mentre i "vecchi" sono impegnati

nei concorsi provinciali. Saranno proprio alcuni di questi ragazzi a ricompattare le fila della Banda dopo l'interruzione dovuta al secondo conflitto mondiale, quelli non costretti a partire in cerca di lavoro.

Nel dopoguerra, da Giacomo Alban, dedito anche all'insegnamento alle nuove reclute, la direzione passa a Piero Pasa (nipote di Giovanni) e la presidenza è affidata a Ugo Pasa (1946). Egli, grazie alle proprie amicizie, riesce ad ottenere aiuti per dotare la Società degli strumenti necessari alla propria attività. Incoraggiamenti e gesti concreti arrivano anche da ex musicisti emigrati altrove.

La Filarmónica ha passato indenne due guerre e ora si affacciano gli anni '50. Il maestro Piero cede il posto a Umberto Pezzin (1956), noto come "Maestro Pioveta" per la sua affinità col meteo e nel 1964 viene eletto presidente Ugo Marcer. La loro visione della Banda nel nuovo contesto socio-economico avvia sostanziali cambiamenti. Si attuano corsi di orientamento musicale, affidati all'istruttore feltrino Giorgio Vianello. La nuova Scuola diventa vivaio della Filarmónica stessa. Arriviamo poi agli anni '80 che vedono l'esordio di un giovane Domenico Vello in veste di maestro, il cui entusiasmo dà nuovo slancio all'attività didattica e riesce a proporre un repertorio innovativo. In questo decennio al presidente Ugo Marcer si susseguono Leopoldo Marcer e Gino Pasqualotto.

Molti ancora sarebbero i fatti e i nomi degni di menzione (uno per tutti l'indimenticabile Enrico Marcer "Rico Guardian") per dare voce alla storia, ma correvo il rischio di perdermi nei suoi meandri. In ogni caso l'intento non è certo quello di essere esaustivi in questa sede ma solo di "togliere un po' di polvere" dalla memoria. Vi chiederete dove sono finiti gli ultimi vent'anni! Beh, credo che di quelli, in qualche modo, facciate parte anche voi.

**una bandita**

### EVENTI

#### LUGLIO

**Domenica 31**

ore 20.30

Aune - Festa degli Alpini

#### AGOSTO

Pausa estiva

### CONTATTI

[www.filarmonicadilentiai.it](http://www.filarmonicadilentiai.it)  
[info@filarmonicadilentiai.it](mailto:info@filarmonicadilentiai.it)  
[segreteria@filarmonicadilentiai.it](mailto:segreteria@filarmonicadilentiai.it)

Puoi metterti in contatto  
 con la Filarmónica  
 anche attraverso il suo  
 profilo in Facebook.

## Lentiai e la qualità della vita

E' di queste settimane la notizia, a livello nazionale, che Lentiai è uno dei paesi con la più alta qualità della vita. Lentiai è uno dei paesi più felici d'Italia.

Lo studio, redatto dal Centro Studi Sintesi per il prestigioso quotidiano di finanza il Sole 24 ore su 8.100 comuni italiani, ha selezionato, tramite una ventina di parametri, i primi 100 comuni italiani dove si vive meglio.

Lentiai è al n. 57, unico comune di tutta la provincia di Belluno.

L'analisi, spiega il Centro Studi che ha realizzato la ricerca "la classifica dei borghi felici", è stata affrontata in due fasi. La prima ha utilizzato 20 parametri ed ha selezionato 260 comuni precisando che si è superato il vecchio sistema PIL (prodotto interno lordo) cioè un indicatore basato soprattutto sul reddito) sostituendolo con il BIL (benessere interno lordo) con spazio quindi alle variabili del benessere economico, sociale, all'ambiente e ad alcuni indicatori di felicità. A questo punto ecco la seconda fase, i 260 piccoli Comuni sopravvissuti alla selezione sono stati ulteriormente analizzati sulla base di 49 indicatori suddivisi in otto aree tematiche: condizioni di vita materiali, istruzione, cultura, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, sicurezza, ambiente, attività personali e salute.

Sono stati utilizzati i dati riferiti all'ultimo anno disponibile e le principali fonti statistiche, compreso l'Istat. Un percorso statistico complicato che ha però portato grande soddisfazione al paese. "Onorato", si dice il sindaco Armando Vello rappresentante di un paese felice: "Sono onorato sì, ma ben cosciente delle

carenze, delle mancanze e di alcune scelte forzatamente infelici dovute al periodo economico difficile, come d'altronde tutti gli altri comuni. Vero è - continua - che il merito è tutto dei cittadini che, al di là della spigolosità tipica caratteriale delle nostre zone, hanno comunque doti di generosità e spirito d'iniziativa. Siamo ricchi di volontariato, abbiamo le Forze dell'Ordine sempre presenti sul territorio e, grazie anche al valore di tutti i coordinatori di attività commerciali, industriali e agricole, si è saputo reggere bene le briglie in un tempo di crisi economica.

Devo dire anche, rappresentando l'Amministrazione, che forse qualcosa di buono in mezzo a tutti i guai qualche merito l'avrà. D'altra parte va detto che da sempre questa Amministrazione ha dato grande importanza (e rimane uno dei pilastri) all'attenzione alla salute delle persone e dell'ambiente. Con approfondimento e sviluppo a livello culturale di tematiche mediche, attenzione alle energie rinnovabili e battaglie continue con tutto e con tutti per la salute dell'ambiente in generale. E' nato un gruppo di lavoro per dare sostegno, forza e rilevanza allo sport, non solo come attività atletica, ma anche come aggregazione giovanile. E con la cultura non si è perso tempo promuovendo incontri di ogni genere. Sono certo - conclude in sindaco - che tutto è migliorabile ma evidentemente lo sforzo che tutti noi stiamo facendo per migliorarci è saltato all'occhio degli studiosi in ben più alto loco. Anche a loro va detto un grazie per averci scoperto in una così lontana periferia".



### PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Benessere economico 88,4; istruzione e cultura 98,7; partecipazione alla vita politica 93,7; rapporti sociali 94,5; in/sicurezza 97,4; ambiente 96,1; attività personali 81,5; salute 91,2.

**Indice generale 76 punti su 100 è il risultato di Lentiai.**

La classifica degli altri comuni del bellunese presenti nel gruppo dei primi 260: Sedico 68 punti; S. Giustina 67,1; Ponte nelle Alpi 66,5; Feltre 65,6; Mel 62,8. Il comune trevigiano più vicino: Follina ha 76,4 punti.

## Offerte



**Per "La Voce di Lentiai":** NN 10; NN 105; De Gasperin Mario 30; in memoria di Gusatto Angelo 50; Villapianca 20; NN 20; Fabiane Franco 20; NN 10; via XX Settembre 71,7; Bazzo Graziano-

Motta di Livenza 30; Haenle Fugazza Tamara -Bonn 300; Ronchena 50; NN 20; Possa Zoe 30; Tres Olivia 20; via Piave 48; Bardies 31; Maria Pasqualotto 10; Pianazzo 19; Cesana 23; Stabie 9; Basei - Francia 20; Tremea - s.Gervasio 30; Campo S:Pietro 28,50; NN Lentiai 50; Centoe 36; Dalla Zanna Lorena - Merano 10; Ferrazza Liliana 20; Calatafimi Mario - Stabie 100; Tres Walter Josè - Brasile 60; NN 40; via Belluno 11; Colderù, 23,50; NN, Stabie 5; in mem. Largura Guido, moglie 50; Fraccaro Nilo - Sedico 10; Monfè - Marzia 20;

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** in mem. di Reolon Iolanda, figlio 50; Antonietta Zuccolotto 40; in occasione del battesimo di Nicole Isma 100; NN 10; in mem. di De Paris Agnese, Angelo Borgo 100; NN 40; in mem. di Cavacece Nazzario, la famiglia 50; in occasione del matrim. Frangini-Cerrone, genitori 200; in occas. battesimo di Farigu Lorenzo, genitori 100; in mem. di Scarton Florinda, famiglia 50; in mem. di Baiocco Olga, famiglia 50; in mem. di Patti Giuseppe, famiglia 50; in occas. matr. Dalla Piazza-Marsango 150; Zulian Angelina - Sudafrica 200; in occasione della cresima, nonna Rina 50; NN 60; NN 10.

**Somma totale raccolta:**  
**€ 274.878,52 pari a L. 532.239.030.**

**Per la chiesa di Bardies:** in mem. di di Zilli Giselda, sorella 30.

**Per la chiesa di Campo s. Pietro:** elemosine 89,20.

**Per la chiesa di Colderù:** NN 50.

**Per la chiesa di Marziai:** in mem. di Vergerio Marsiglio 150; Vergerio Adriano 40.

**Per la chiesa del Pianazzo:** in mem. di Rosina Da Col, famiglia 100.

**Per la chiesa di Ronchena:** NN 50; Elemosine 300.

**Per la chiesa di s. Donato:** in mem. di Burlon Dario NN 50.

**Per la Chiesa di s. Gervasio:** elemosine 76,50.

**Per la chiesa di Stabie:** in mem. dei defunti di Vergerio Fernanda 20; Fabiane Franco 30; Tres Oliva 30; NN 50.

**Per la chiesa di Tallandino:** comitato frazionale 50.

**Per la chiesa di Villapiana:** NN 30.

**Per la missione di M. Piccolotto:** NN 20; per una bicicletta 50; NN 100; Miriana Rossi 100; NN 100; Antonietta Zuccolotto 25; Bruno Calvi 30; in memoria di Marcer Andrea 100; in memoria di Cavacece Nazzario, Marcer Gianni 100

# 150 anni di storia d'Italia attraverso le canzoni

(seconda parte)

**1859** E' l'anno della 2ª Guerra d'Indipendenza: i franco piemontesi battono gli austriaci a Solferino. Con l'aiuto dei Garibaldini controllano la Lombardia mentre Toscana ed Emilia chiedono l'annessione al Piemonte. Ma Napoleone III ferma la guerra: la Lombardia viene annessa al Piemonte ma questo deve cedere la Savoia e Nizza alla Francia.

**Napoleon fa l'oste:** la canzone nasce da una filastrocca in voga in quell'anno 1859, durante la campagna d'Italia di Napoleone III. La filastrocca, una specie di mugugno, presso gli ambienti repubblicani vicini a Mazzini assume forma melodica compiuta.

*Napoleon fa l'oste  
Vittorio el camerer  
e la povera Italia  
la laverà i bicier*

**El pover Luisin:** è una canzone milanese, che nasce subito dopo la 2ª Guerra d'Indipendenza; è probabilmente di discendenza colta. Appartiene a quel filone di canzoni risorgimentali che cantano la guerra vista dalla parte di chi rimane ad aspettare, spesso inutilmente, il ritorno della persona cara.

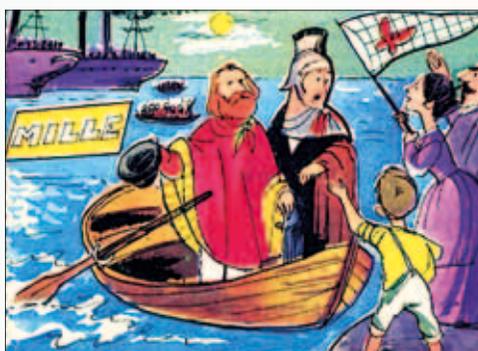
*Vegnu'u el cinquantanove  
che guerra desperada  
e mi per sta contrada  
l'hoo pù vedu'u a passà  
l'hoo pù vedu'u a passà  
l'hoo pù vedu'u a passà.*

**1860:** i plebisciti indetti in Toscana ed in Emilia determinano l'annessione dei due stati al Piemonte. Dal giugno all'ottobre dello stesso anno, la spedizione dei Mille, partita il 6 maggio da Quarto presso Genova, guidata da Garibaldi, dopo aver liberato la Sicilia, risale la penisola e causa la caduta dello Stato Borbonico. **E' qui il martello:** è una villotta, cioè un canto da cantare a più voci, di origine lombarda. E' una delle tante canzoni sul tema del soldato che parte e deve lasciar la morosa: *Dobbiam partire lasciar la morosa povera tosa la piangerà*

ma in questa come in tante altre canzoni popolari, la donna sconvolge le presuntuose previsioni dell'uomo che la vuole pronta a morire "di la passione": *Di la passione non sono mai morta né questa volta non morirò*

affermando un'indipendenza che a quei tempi era privilegio solo delle donne del popolo, lavoratrici quanto gli uomini e quindi più emancipate delle loro contemporanee borghesi.

Si tengono i plebisciti per l'annessione al Piemonte del Regno delle Due Sicilie, delle Marche e dell'Umbria. Il **14 marzo del 1861** nasce il Regno d'Italia. Nel 1866 con la III Guerra d'Indipendenza, l'Austria cede il Veneto all'Italia. **Camicia rossa:** è il documento esemplare dell'epica garibaldina e



del gusto risorgimentale. Il momento è quello immediatamente seguente alla fortunata impresa di Garibaldi in Sicilia e nel meridione: *Quando la tromba suonava all'armi con Garibaldi corsi ad arruolarmi la man mi strinse con forte scossa e mi diè questa camicia rossa*

Il testo della canzone mette in evidenza il volontarismo che spezza una secolare tradizione di muta sopportazione nei confronti della guerra e del servizio militare che poi si ripresenterà in forma così viva e spontanea nella storia italiana solo con la guerra di Liberazione del 1943-45. **La violetta:** è una delle più note canzoni cantate dai soldati in Lombardia durante il 1800. Nel testo sono contenuti tutti gli elementi tipici delle canzoni ispirate al popolo dalla guerra: la nostalgia della ragazza per il suo "spingin", ovvero il moroso in dialetto brianzolo, che torna ad ammirarla nel sogno, la consapevolezza dei disagi della guerra ed il desiderio di compagnia femminile che hanno i soldati, in questo caso i bersaglieri.

*Tu dormirai sopra un letto di fiori  
con quattro bersaglieri che ti consola*

**Tre fratelli contadini di Venosa:** all'unità d'Italia non ha fatto seguito nessuna politica agraria e soprattutto non ha fatto seguito la tanto attesa redistribuzione delle terre ai contadini. Il fenomeno che ne consegue è quello del brigantaggio, soprattutto al sud, dove questa unificazione sotto i piemontesi non è stata dai più né voluta, né capita.

*Quel fucile alzato al cielo e mai usato  
non è pronto per Vittorio Emanuele  
tre fratelli contadini di Venosa  
si rifiutano di metter la divisa  
Con le foglie dell'autunno sulla strada  
e' difficile seguire i loro passi  
già si è sparsa qua e là la loro fama  
coi briganti han firmato un proclama*



**1870** La sconfitta di Napoleone III, alleato del Papa Pio IX, nella guerra Franco-prussiana, apre la strada alla conquista di Roma: i bersaglieri entrano dalla breccia di Porta Pia il 20 settembre: l'unità d'Italia è fatta. **La mia morosa cara:** di questa canzone esiste una versione dal contenuto esclusivamente amoroso. Durante il Risorgimento alle strofe d'amore si sono sostituite quelle relative ai soldati che vanno alla guerra e vi muoiono e alle ragazze che li piangono.

*Vederli andà soldati  
Vederli andà alla guerra  
Vedej cascà per terra  
Che pena che dolor*

**A fare il soldato:** è anch'essa la versione militare di una canzone popolare lombarda. *A fare il soldato che triste mestier  
Mangiar la pagnotta dormire al quartier  
La paga l'è poca, rubar non si può  
Lasciar la morosa oh questo poi no.*

**1876** Gli anni fra il '76 e l'87 sono caratterizzati da moderate innovazioni delle istituzioni statali: riforma dell'istruzione elementare, allargamento del diritto di voto. Ma sono anche anni di duro lavoro e di sacrifici per gli italiani alle prese con la costruzione dello stato nazionale. La base elettorale del nuovo stato unitario è il 2% della popolazione ma solo la metà di questo 2% esercita il diritto di voto. Tale diritto è determinato dall'alfabetizzazione e dal censo. All'inizio è al governo la Destra storica, che con una durissima ed impopolare politica fiscale riesce a riportare il bilancio dello stato in pareggio. Ma proprio a causa dell'ennesima tassa, quella sul macinato, ed ai moti popolari che ne scaturiscono, il governo della Destra cade per lasciare il passo alla Sinistra, guidata da Agostino De Pretis. Il clima politico di quegli anni è conosciuto come Trasformismo, un abile e cinico gioco in cui la maggioranza di volta in volta sottoscrive accordi più o meno sottobanco con la Destra.

**1878** Muore Vittorio Emanuele II. Continua la politica del Trasformismo mentre nel paese continua a mancare il lavoro e le condizioni di vita per le classi popolari rimangono durissime. Il fenomeno dell'emigrazione raggiunge cifre elevatissime: più di 100.000 italiani ogni anno sono costretti a prender la via dell'emigrazione sui bastimenti che portano alle Americhe.

**30 giorni di nave a vapore:** canzone della seconda metà dell'800, diffusa in tutta l'Italia settentrionale. E' una vivace rappresentazione dell'umile ottimismo degli emigranti in viaggio per le Americhe (Argentina, Brasile, USA) in cerca di fortuna.

*E l'America l'è lunga e l'è larga  
È circondata dai monti e dai piani  
E con l'industria dei nostri italiani  
Abbiam formato paesi e città'*